



Notiziario

Parrocchia della Ss. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

NATALE 1995

Natale di speranza e solidarietà

Messaggio natalizio dell'Arcivescovo

Carissimi fedeli beneventani,

Giunge anche quest'anno il momento del tradizionale scambio di auguri per le Sante Feste. Dal nato Bambino imploro per tutti abbondanti benedizioni, perché il Natale promuova nei vostri cuori, nelle vostre famiglie, nelle vostre comunità, in tutti il suo potenziale di rispetto, di ottimismo, di solidarietà e di pace.

Dobbiamo credere davvero che nel Bambino avvolto in povere fasce - come vediamo nel presepe, spesso da noi sceneggiato in maniera avvincente - ci è stato fatto il dono di riprogettare la nostra esistenza personale e collettiva, liberandola dagli egoismi e rigenerandola nell'amore stesso di Dio.

Auguri di serenità, dunque, e di ogni bene, nella eco gloriosa del canto angelico: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama!".

Eppure ogni anno questo clima di gaudio suggestivo nasconde una realtà appesantita da non piccoli e gravi problemi. Io stesso purtroppo ho fatto una serie di scoperte dolorose, via via che approfondivo la conoscenza di questa Terra, che m'era apparsa come un'isola felice e tranquilla.

Prima di tutto, lo scenario cittadino risente quest'anno ancora del profondo smarrimento per i recenti fatti di sangue, che



hanno strappato agli affetti di parenti ed amici Miriam e Gerardo, due giovani che avrebbero potuto sorridere ancora a lungo alla vita: due storie come tante, cancellate all'improvviso dal mondo. Sono segnali inquietanti del cambiamento strisciante che sta modificando la Città!

Quante scoperte amare: la droga, l'usura, la penuria di alloggi, il ritorno della miseria... Ora anche il sangue, cioè la vio-

lenza, spinta oltre ogni limite. Dalla droga non è impossibile uscire. Il Comitato antiusura comincia a registrare i primi "fioretti" di situazioni "liberate". Il disagio del S. Pasquale, per chi è senza tetto, evoca la drammatica stagione della guerra. I casi di miseria (come il giovane cacciato da casa dal padre alcolizzato e finito in uno sgabuzzino, riparato da assi di legno, in pieno centro cittadino; ma qualche "balordo" gli brucia il misero pagliericcio) possono trovare qualche "vicenziana" di cuore, che rimedia in un amen!

Sono situazioni di sofferenza, dalle quali però non è cancellata la speranza. Il sangue versato invece non consente ritorno. Esso rappresenta la soglia dell'irreparabile. Quando si valica tale estremo confine, l'uomo storico è distrutto; non ha la capacità di risorgere. La Bibbia parla di "peccato acco-

(Continua a pag. 2)

*I Sacerdoti ed
il Consiglio Pastorale
Parrocchiale
augurano a tutti
un SANTO NATALE
e un FELICE 1996*

PROGRAMMA - NATALE '95

21 DICEMBRE

ore 15.30: Liturgia penitenziale per i RAGAZZI

22 DICEMBRE

ore 18.00: S. Messa - V anniversario della consacrazione della Chiesa dell'Addolorata (*indulgenza plenaria*)

ore 19.00 Liturgia penitenziale per i GIOVANI

23 DICEMBRE

Confessioni: ore 9.00-12.00 - ore 16.00-19.00

24 DICEMBRE

SS. Messe: ore 8.00 - 10.30 - 12.00 - **Confessioni:** ore 16.00-19.00

ore 23.00: Presepe vivente

ore 23.30: S. Messa della Natività

25 DICEMBRE - Natività di N.S. Gesù Cristo

SS. Messe: ore 8.00 - 10.30 - 12.00 - 18.00

30 DICEMBRE

ore 19.00: Incontro con gli sposi del '95 (*sala parrocchiale*)

ore 19.00: Recital dell'A.C.R.

31 DICEMBRE

ore 10.30: Celebrazione con gli sposi del '95

e rinnovo delle promesse matrimoniali

ore 18.00: S. Messa di ringraziamento e canto del "Te Deum"

1 GENNAIO 1996 - Solennità di Maria Madre di Dio

- *Giornata Mondiale della Pace*

4 GENNAIO

ore 15.30-19.00: Festa degli anziani presso la Scuola Materna

6 GENNAIO - Solennità dell'Epifania

- *Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria*

ore 18.00: S. Messa con bacio del bambino

ore 19.00: Premiazione del Concorso

"Il Presepe in famiglia"

7 GENNAIO - Festa del Battesimo del Signore

Dalla prima pagina

Natale di speranza e solidarietà

vacciato nel cuore" (Gn 4,7). Quando si scatena, si stabilisce un circuito perverso di violenza che chiama altra violenza. Il cordoglio per Miriam e Gerardo tocchi il cuore di quanti sono sbandati, perché ritrovino il sentiero di Betlemme, cioè la poesia dell'innocenza che da piccoli fu anche la loro gioia più genuina.

Che può dire la Chiesa, se non questo, perché la morsa si spezzi subito e ritorni il sereno? Essa non ha poteri materiali o economici; ma ha una grande "riserva escatologica", cioè un riferimento forte all'Assoluto. Mi sovviene la parola della porta Bella del tempio: "Non possediamo né oro e né argento... Ma in nome di Gesù Cristo, il Nazzareno, cammina!"

In una situazione politica trappista, contorta, può succedere che crolli ogni tensione morale e ci si riduca a pitoccare dal cielo il futuro migliore, che invece dovremmo costruire con la

nostra libertà. Questo imperativo: "Cammina!" generi il coraggio di osare contro le apparenze, senza aspettare che comincino gli altri.

Anche Palermo ci ha ricordato che siamo tutti in prima fila, responsabili di quanto ci accade intorno. Tutti siamo responsabili di tutto. C'è urgenza che ciascuno ascolti nel suo cuore la parola di Dio, perché proprio questo fatto interiore genera una nuova coesione etica, roccia su cui fondare la ripresa del Paese.

* * *

Ma se a tutti la Chiesa rivolge tale istanza di eticità, essa non può non elevare la sua voce, verso quanti hanno ruoli decisionali più alti, connessi con il bene comune del popolo. Non bisogna mai dimenticare che la pesantezza delle condizioni generali si riflette negativamente sui fratelli deboli e piccoli, in ogni campo.

Nel giro di tre anni quanti

posti di lavoro sono spariti! Ma in questi stessi anni quante migliaia di miliardi non sono stati spesi, perché inghiottiti nei circuiti d'una burocrazia paralizzante; ma anche perché bloccati dalla paura di decidere! Tangentopoli ha generato un clima di sospetto a 360°, per cui sono aumentati fuor d'ogni ragionevolezza gli organi chiamati ad esprimere "pareri", così che nessuno trova il coraggio di decidere!

Natale manifesta l'azione rispettosa, ma potente, di Dio a favore dei poveri e degli umili. Cristianamente parlando il servizio politico non può essere immaginato che come azione mirata alla difesa dei diritti "delle vedove, degli orfani, degli stranieri" cioè delle classi più deboli. Una linea politica che cercasse invece i favori dei potenti, per proprio tornaconto, dimenticando di fare giustizia ai piccoli, tradirebbe il mistero che stiamo onorando. E c'è bisogno proprio di questo spirito, per superare l'impasse che ha paralizzato la vita economica. Da tempo anche l'edilizia, segno primaverile di ripresa, ristagna come la natura in pieno inverno. Tante famiglie hanno consumato i sudati risparmi ed alcune hanno esaurito anche la credibilità presso i "fornitori" benevoli. C'è aria di lastrico, sempre più percettibile sotto il volto dignitoso ma troppo serio di tanta gente. Dove sono gli imprenditori intraprendenti? Il Mezzogiorno ha bisogno di politici prodi per davvero!

Mi viene da pensare, per esempio, allo scandalo del For-tore: a S. Bartolomeo in Galdo, col suo ospedale finito da 33 anni, ma non rifinito; con i costosi macchinari impiantati nei locali, ma non funzionanti, malamente incappucciati in teloni di nylon che dovrebbero proteggerli dall'usura della ruggine per l'umidità... Eppure 30.000 cittadini italiani (a tanto ammontano gli abitanti del bacino d'utenza) restano nei mesi invernali del tutto isolati, nel mentre le vie tortuose dovrebbero essere contrassegnate dalle croci dei malati, morti per la strada, perché tante volte i bravi volontari della Misericordia inutilmente han cercato di ricoverarli presso un ospedale! Eppure da qualche decennio sarebbero pronti 20 mi-



Miriam Castelluzzo

...lo scenario cittadino risente quest'anno ancora del profondo smarrimento per i recenti fatti di sangue, che hanno strappato agli affetti di parenti ed amici Miriam e Gerardo, due giovani che avrebbero potuto sorridere ancora a lungo alla vita: due storie come tante, cancellate all'improvviso dal mondo...

...Il cordoglio per Miriam e Gerardo tocchi il cuore di quanti sono sbandati, perché ritrovino il sentiero di Betlemme...

(Dal Messaggio Natalizio dell'Arcivescovo)



L'annuncio ai pastori.

Benevento - Portale bronzeo del Duomo (inizio XIII sec.)

liardi per completare l'opera ed attivare almeno un servizio di pronto soccorso decente!

Sembrano assurdi di un altro mondo o di altri tempi, e riguardano invece una terra ricca d'umanità, ma cinicamente abbandonata al suo destino. Sino a quando?... Natale ferisca i nostri cuori e li mobiliti nella solidarietà!

✠ SERAFINO, Arcivescovo

Da ricco che era...

Industriale milanese, due lauree da 110 e lode, figlio di una ricca famiglia dalla quale ereditò una fabbrica con 150 operai e che diresse per circa 25 anni.

Arrivato all'età di cinquant'anni, vendette tutto, si parla di una storia di miliardi, e si trasferì nel nord-est brasiliano dove costruì, a Macapà, un ospedale con 150 letti (quanti erano i suoi operai). Dedicò buona parte del suo tempo a condividere la vita coi "fratelli" del lebbrosario di Marituba.

Finita la costruzione dell'ospedale, nel 1975, lo donò ai padri Camilliani chiedendo un contraccambio: "tenete me in quella stanzetta d'angolo".

Nato miliardario morì a 67 anni in "quella stanzetta".

"Da ricco che era... si fece povero".

Marcello Candia. E' il nome di questo nostro contemporaneo che ha scelto di migliorare il mondo senza fare chiasso. Come molti altri nei secoli ha premesso al Natale di diventare storia nella nostra storia, nella storia di questo secolo che si avvia alla fine, pronto ad aprire la porta al Terzo Millennio.

Terzo Millennio del Natale e della sua sconvolgente verità:

"Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era si fece povero per voi..." (2 Cor 8,9).

Sì, è successo quel giorno, quel 25 dicembre. In quella data,

nella notte, siamo venuti a sapere che:

L'Onnipotente aveva chiesto "permesso" a una donna, sua creatura, per abitare nove mesi nel suo grembo. **Ha rischiato di non nascere.**

Colui per mezzo del quale ogni vita è stata data, non ha trovato un luogo degno per venire alla vita. **Sfrattato.**

Il Re dell'universo, comandante di schiere di angeli, indifeso, bambino, cerca rifugio coi suoi genitori in terra straniera. **Profugo. Extra comunitario.**

Figlio dell'Altissimo, finirà crocifisso fuori delle porte della città perché ha avuto il coraggio di non rinunciare alla verità di cui è missionario. **Perseguitato. Ucciso.**

"Da ricco che era... si fece povero per voi".

Tutto è racchiuso nel mistero di quella notte, tutto rivive nel mistero di un uomo miliardario che lascia tutto. Tutto è cammino, proposta nell'oggi.

"Si fece povero per voi". Per noi?

Il messaggio che ci giunge in questo Natale non ci appare di segno contrario? Anche se sei "povero" compra, spendi... ti sentirai "ricco" almeno per un giorno. E' Natale. Non lasciarti sfuggire l'occasione di fare un viaggio che non avresti mai osato sognare, di avere quel vestito che ti farà più importante.

Tutto ciò che è mercato co-

glie l'occasione del "ricco che si è fatto povero" per invitarti a celebrarlo rimanendo "ricco" di

raggio di proclamare: no. Natale non è questo.

L'espressione biblica, che oggi ci fa meditare, non è inserita da San Paolo in un testo natalizio, ma è la motivazione più alta del suo invito ai cristiani di Corinto a svolgere una colletta in favore dei cristiani della comunità di Gerusalemme.

Nel mistero di Betlemme, mistero del presepio, ci viene anche oggi offerto il fondamento della Nuova Umanità, di quel sogno che oggi chiamiamo Civiltà dell'Amore. Sogno rimesso a fuoco da Giovanni Paolo II nello storico discorso al mondo, pronunciato nello scorso ottobre all'ONU, davanti ai rappresentanti di ogni nazione, popolo e cultura.

"Non di tratta di mettere in ristrettezza voi, ma di fare uguaglianza".

Dio si è fatto bambino per "fare uguaglianza" e, conseguenza logica, per noi è Natale quando facciamo come Lui.

E' qui il segreto. Non l'uguaglianza che si realizza perché i poveri diventano ricchi, non è questo il cammino scelto da Dio nel suo piano di salvezza, ma quella che scaturisce dalla scelta dei ricchi di farsi poveri.

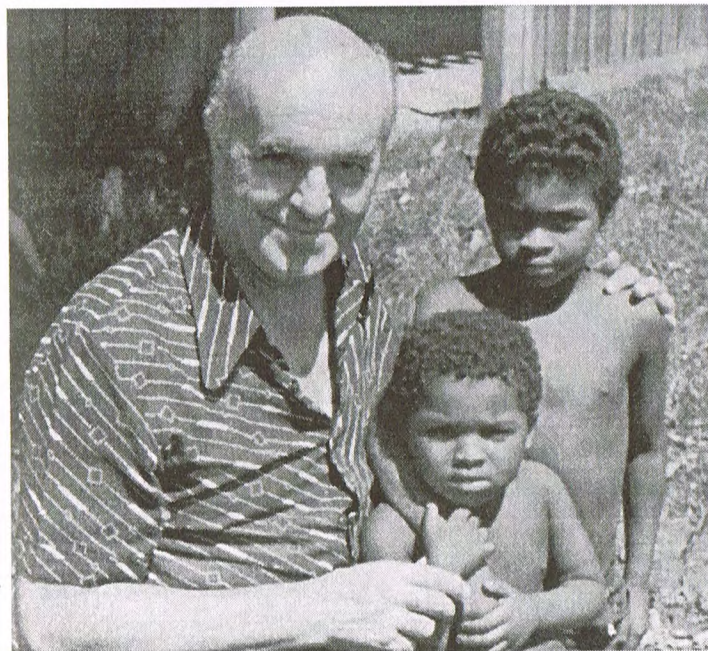
Questa proposta è per tutti, senza questa esperienza non c'è Natale perché tutti siamo "ricchi" di qualcosa:

"Da ricco che era... si fece povero".



te stesso, di cose, di...

Intanto, il bambino non nato, il senza casa, il profugo, l'extracomunitario, il perseguitato, l'ucciso ti invitano a non imbrogliare te stesso, ad avere il co-



Marcello Candia con alcuni bambini ad Amapà (Brasile).

Quando è veramente Natale

- E' Natale quando, come i pastori, so chinarmi su un bambino a vedere in lui il volto di Dio.
- E' Natale quando, come la Vergine Maria, so meditare nel cuore sugli avvenimenti, e scopro in essi l'intervento di Dio.
- E' Natale quando credo che la Pace è un dono che mi offre il mio Dio.
- E' Natale quando, nella preghiera, do del Tu a Dio, e godo della sua amicizia.
- E' Natale quando credo che il mondo è nuovo perché abitato da Dio, e io lavoro nella speranza.
- E' Natale quando so dare un sorriso e so diffondere un poco di gioia.
- E' Natale quando mi fido degli uomini, come Dio si è fidato di me.
- E' Natale quando stimo un uomo non per quello che possiede ma per quello che ha nel cuore.
- E' Natale quando credo che non posso esser felice da solo; quando porto armonia nella mia casa.
- E' Natale quando lotto con amore per vincere l'ingiustizia che c'è nel mondo.

QUESTO È UN NATALE CRISTIANO!

Diamo ai bambini un futuro di pace

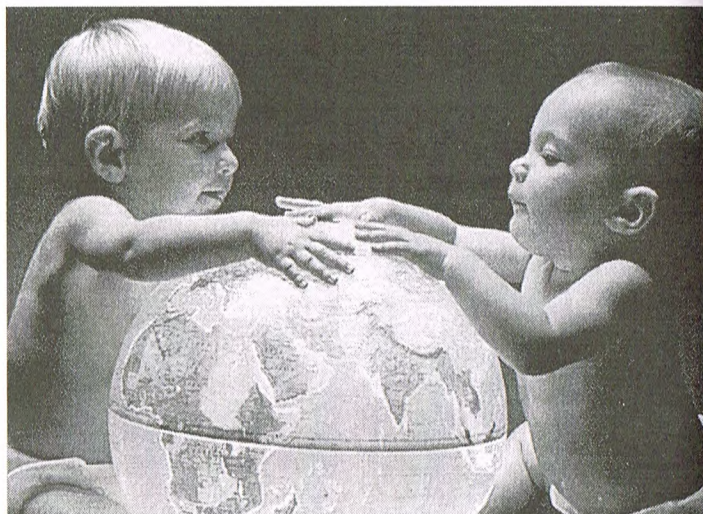
Messaggio di Giovanni Paolo II per la Giornata della Pace - 1° gennaio 1996

In occasione della Giornata Mondiale della Pace 1996, Giovanni Paolo II chiede a tutti i cristiani e a tutti gli uomini e donne di buona volontà di riflettere sul fatto che troppi bambini non conoscono la pace, e non hanno mai goduto la pace.

I bambini chiamano in causa non solo il futuro di una società, ma anche il suo presente.

Tutto ciò che favorisce il loro sano sviluppo fisico, intellettuale, culturale e religioso è un contributo alla costruzione di pace. Il mondo, però, offre oggi il triste spettacolo dei bambini vittime di violenze familiari e sociali, di conflitti armati, di varie forme di sfruttamento.

Tramite il Messaggio di quest'anno, il Santo Padre vuole



lanciare un appello accorato a tutti: dare speranza di pace ai bambini, ovunque si trovino. Essi hanno bisogno di famiglie che li educino con amore, che rispettino la loro dignità. Essi hanno bisogno di modelli e di testimonianze per imparare ad affrontare i contrasti inerenti alla vita sociale senza lasciarsi andare alla violenza. Compete, in primo luogo, ai genitori curare e promuovere una tale educazione alla pace. Questi ultimi hanno spesso bisogno di aiuto per compiere questa missione vitale, essendo, purtroppo, anche loro vittime della violenza.

Anche i bambini possono essere protagonisti della pace. Molti bambini coraggiosi hanno saputo difendere i diritti di loro coetanei sfruttati e strumentalizzati. Alcuni hanno pagato anche con la vita questo loro impegno.

E' urgente nella società odierna che, per imparare a fare la pace intorno a loro, i bambini abbiano la possibilità, di vivere in pace. E' un loro diritto; è un nostro dovere. Si tratta di dare, o di ridare, speranza a tanti bambini per i quali il futuro rimane sbarrato. Noi siamo responsabili del loro futuro di pace.

Riviste missionarie

Per allargare gli orizzonti della propria fede



POPOLI E MISSIONE

Rivista missionaria che apre le famiglie all'universalità. Abbonamento £. 25.000
C.C.P. n. 668012
intestato a "POPOLI E MISSIONE"
Via di Propaganda, 1/C - 00187 Roma.



IL PONTE D'ORO

Rivista missionaria per fanciulli.
Abbonamento £. 15.000.
C.C.P. n. 24280008 - intestato a POIM
Via di Propaganda, 1/C - 00187 Roma.



MONDO E MISSIONE

Rivista sui problemi delle missioni e del Terzo Mondo. Abbonamento £. 35.000.
C.C.P. n. 242206 - intestato a PIME
"MONDO E MISSIONE"
Via Monterosa, 81 - 20149 Milano.



PIEMME - Il Piccolo Missionario

Rivista missionaria per ragazzi.
Abbonamento £. 24.000
C.C.P. n. 202374 - intestato a MISSIONI AFRICANE, Missionari Conboniani
Vicolo Pozzo, 1 - 37129 Verona.

Giovani in ritiro a Vitulano

La data del 3 dicembre quest'anno ha segnato l'inizio dell'Avvento. L'Azione Cattolica parrocchiale ha deciso di cominciare questo tempo di preparazione al Natale con un momento di riflessione lontano dal tran tran quotidiano in un posto tranquillo in cui fosse più facile lasciarsi incontrare da Dio. E così ha scelto il Convento e la Basilica della Ss. Annunziata in Vitulano per il suo consueto ritiro spirituale che ha riunito giovanissimi, giovani ed adulti di A.C. per riflettere sull'esortazione di S. Paolo ai Corinzi: «Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio». L'invito era ad intraprendere un cammino penitenziale più maturo, capace di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena adesione a Cristo come centro della nostra vita.

La nostra riflessione, dietro gli accorti suggerimenti di Don Teodoro, si è sviluppata sui primi tre comandamenti, quelli che riguardano il nostro rapporto con Dio, indagando i fondamenti della nostra fede e interrogandoci sulla domanda centrale: «Chi è Dio per me?».

Al termine del deserto, prima di dividerci in gruppi di stu-



La Basilica di Vitulano

dio per la fase del confronto, ci siamo riuniti (come già avevamo fatto all'arrivo) per un momento di preghiera e abbiamo recitato l'Angelus. Le piste seguite dai gruppi di studio sono state due. La prima puntava a mettere in guardia dagli idoli che ci possono promettere solo un piacere momentaneo (ma non la felicità) e che sono in pieno contrasto con il comandamento: «Non avrai altro Dio all'infuori di me».

La seconda pista, invece, sottolineava il modo corretto per vivere il comandamento di santificare le feste. In questa fase di confronto si è cercato di mettere insieme la meditazione del deserto con le difficoltà che incon-

triamo nel seguire quelle direttive cercando delle soluzioni.

In questo contesto è stato bello lo scambio di esperienze inter-generazionali in cui i più grandi con la loro testimonianza hanno aiutato i più piccoli a superare alcuni dubbi e nello stesso tempo, manifestando le proprie debolezze, hanno mostrato come non si finisca mai di crescere.

Poi finalmente il momento del pranzo e con esso un po' di tempo libero da vivere in un clima di fraternità allegria can-

ci aveva raggiunto anche Don Orazio).

Alle 15.00 di nuovo riuniti per la recita dei Vespri e subito dopo l'assemblea durante la quale sono state comunicate le riflessioni emerse nei gruppi di studio e insieme il desiderio di rivivere il momento del ritiro nello scambio proficuo delle esperienze di tutti i membri della grande famiglia dell'Azione Cattolica.

Prima di partire abbiamo vissuto il momento forse più suggestivo dell'intera giornata



I giovani in un momento di relax

tando e giocando o approfittando della pausa per le confessioni (tanto più che nel pomeriggio

durante la celebrazione della S. Messa.

E' stato il serbatoio di energia da cui attingere per rafforzare i nostri propositi e inaspettatamente ci ha resi spettatori di una grande testimonianza di amore verso Dio da parte di Don Teodoro le cui parole, al momento della consacrazione sono state spezzate dalla commozione di trovarsi a celebrare il sacrificio Eucaristico nella stessa Basilica in cui sedici mesi prima era stato ordinato sacerdote. In quella commozione, che ha coinvolto tutti, abbiamo letto la freschezza di un'adesione a Dio che ancora avverte tutto lo stupore e la gratitudine per l'amore di cui si sente destinatario.

A Dio, il nostro grazie per il dono di questa giornata e la nostra preghiera affinché sostenga i suoi ministri nell'indicarci la strada della santità.

BARBARA IASIELLO

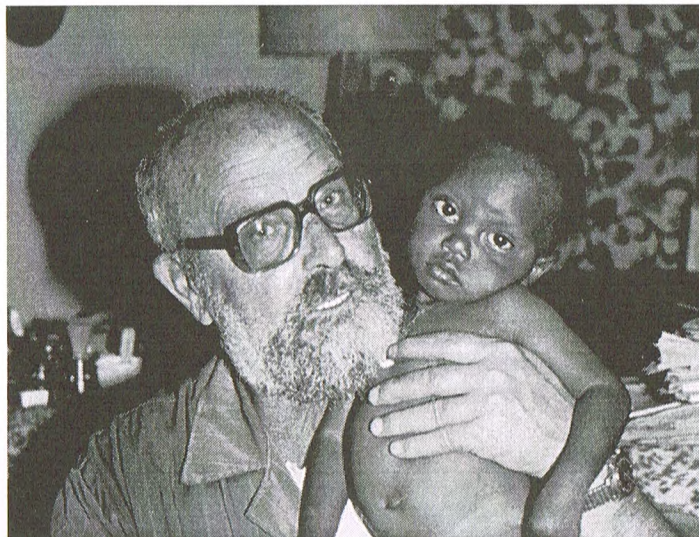


Vitulano, 3 dicembre - foto di gruppo presso la grotta della Madonna

Fr. Domenico Fazio ci ha scritto dal Madagascar

Carissimi amici,
dovete scusarmi per questo lungo silenzio e mi sono accorto che siamo di nuovo a Natale. La vostra generosità dello scorso anno ci aveva tutti commossi e il progetto per i bambini "Un pasto al giorno" è andato avanti fino adesso.

Certo i problemi non sono mancati e non mancano, il numero di pasti al giorno è più che raddoppiato. Adesso siamo a più di 300 pasti e abbiamo dovuto prendere anche alcune donne che allattano, perché non hanno che pelle e ossa, così si spera che alimentando la mamma arriverà a sopravvivere il bambino. Qui più nessuno si fa illusioni, lottiamo solo per la sopravvivenza. Abbiamo dovuto limitarci molto prendendo solo i bimbi/e più deperiti e quelli che hanno meno di sei anni. La miseria è



Fr. Domenico Fazio missionario gesuita della nostra parrocchia

tale che si è obbligati a fare delle scelte e i nostri mezzi restano molto limitati davanti al mare di miseria.

Ancora quest'anno vengo a porgervi una mano amica, se lo

desiderate, se volete fare un piccolo sacrificio gradito a Dio, per questi bambini e che "Un pasto al giorno" possa continuare. Spero di cuore che il Signore vi illumina e vi faccia sentire tanta

compassione per queste anime innocenti che soffrono tanto la fame e tutto il resto e che sono nostri fratelli e anche loro figli di Dio. Mi affido alla vostra generosità e sono convinto che il Signore vi darà tanta gioia nei vostri cuori pensando che con qualche piccolo o grande sacrificio avrete contribuito alla sopravvivenza di tante anime innocenti e che non domandano che una cosa: poter sopravvivere.

Ancora un grazie di cuore, Buon Natale e Felice Anno a tutti, che Gesù Bambino vi colmi di gioia e dia tanta pace nella vostra famiglia. Se dei vostri amici vorrebbero dare anche loro una mano, fatevi anche voi Missionari e il Bambino Gesù saprà come ricompensarvi. Vi abbraccio tutti di cuore nel Signore.

Fianarantsoa, 20 novembre 1995

FRATEL FAZIO DOMENICO

Ragazzi Seminadori di Stelle

★ Perché NATALE sia giovane anche dopo 2000 anni.

★ Perché NATALE ritorni cristiano nel mondo post-moderno.

★ Perché NATALE diventi forza di annuncio missionario.

Operazione di solidarietà dei ragazzi per l'Avvento - Natale

Chi sono?

Tutti i ragazzi di buona volontà: fanciulli del catechismo, i ragazzi dell'A.C.R., Scout, muniti di salvadanaio e della tessera di riconoscimento.

Cosa fanno?

Nel tempo di Avvento-Natale offrono agli adulti **Stelle porta-messaggio** per dire a tutti che:

*Gesù lo incontriamo
se alziamo gli occhi da terra.*

*Gesù lo incontriamo
se apriamo il cuore ai fratelli.*

*Gesù ci vuole responsabili
del mondo.*

Come?

Hanno ricevuto il "mandato dei seminadori" dal parroco. Offrono stelle a tutti: in parrocchia, in famiglia, a scuola, nel quartiere, per strada... in cambio, di un'offerta per i bambini del mondo.

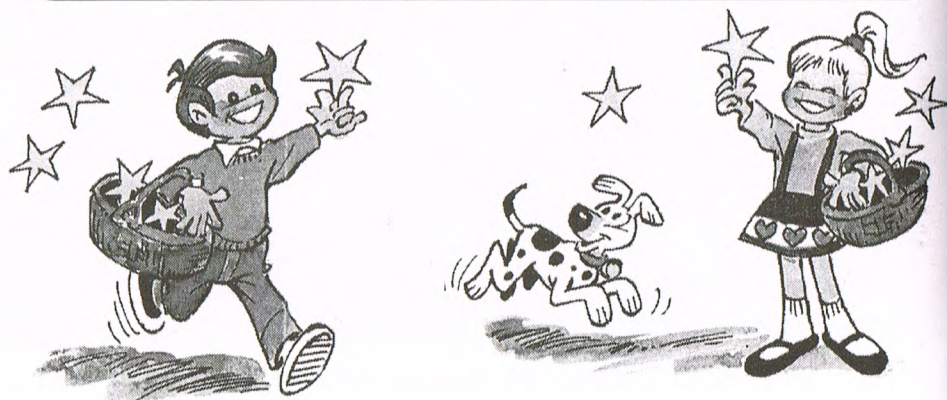
Obiettivi educativi.

L'operazione "Seminadori di Stelle" rientra nel programma educativo dei Ragazzi Missionari. Risponde all'esigenza del bambino di sentirsi protagonista nella Chiesa, soggetto di missione; lo aiuta a rompere il cerchio dell'egocentrismo aprendolo al mondo; lo rende capace di evangelizzare gli adulti con una proposta di solidarietà cristiana.

**250.000 bambini muoiono ogni settimana
200 milioni di piccoli sfruttati nel lavoro
13 milioni di bambini moriranno entro quest'anno
5 milioni di bambini infettati di A.I.D.S.
20 milioni di bambini dormono sulle strade
migliaia di bambini reclutati dagli eserciti
migliaia di bambini venduti per il commercio di organi**

"I BAMBINI DEVONO SALVARE I BAMBINI"

Mons. Forbin Janson - Fondatore Infanzia Missionaria



Recita della Scuola Elementare "S. Pellico"

«Dall'Anno Zero all'Anno Duemila»



Il giorno 18 dicembre scorso, nella Chiesa dell'Addolorata nel Rione Libertà di Benevento, gli alunni della scuola elementare "S. Pellico", hanno dato vita ad una riuscitissima drammatizzazione sul tema "Dall'Anno Zero all'Anno 2000".

La Direttrice Didattica,

Dott.ssa Virgina Mercurio, con la disponibilità accordata dal parroco don Orazio Soricelli e con il totale coinvolgimento del corpo docente, ha promosso l'incontro fra Scuola, Chiesa, strutture portanti del territorio, e l'intera comunità rionale. Nel presentare la manifestazione la Direttrice ne ha posto in rilievo gli

aspetti socializzanti ed educativi che, in armonica fusione di linguaggi e di memorie, hanno trasmesso le primarie esigenze cognitive, per porsi in un'ottica di coinvolgimento totale.

La Direttrice, ha sottolineato che, alle soglie dell'Anno 2000, è sempre più urgente la necessità dello stare insieme, con

gli altri, dalla parte di altri, sacrificando il proprio spazio, in vista e per uno spazio comune.

L'impegno dei ragazzi, coordinati egregiamente dagli insegnanti, ha meritato il vivo plauso del folto pubblico presente, fra cui, gradita ospite è stata l'Assessore alla Cultura, dott. Marisa Capobianco.



Recita della Scuola Materna "Mancinelli"

Il giorno 20 dicembre, i bambini della Scuola Materna, preparati magistralmente dalle Suore, hanno presentato al folto pubblico di genitori e nonni, canti e messaggi natalizi.

Alla fine Babbo Natale ha portato doni a tutti i bambini.



Contrada S. Colomba

Apertura dell'Associazione socio-culturale "Comitato S. Colomba"

Dopo lungo e oneroso iter burocratico finalmente il Comune ha concesso l'uso dell'ex edificio scolastico rurale S. Colomba all'Associazione omonima per le attività sociali e culturali degli abitanti della zona.

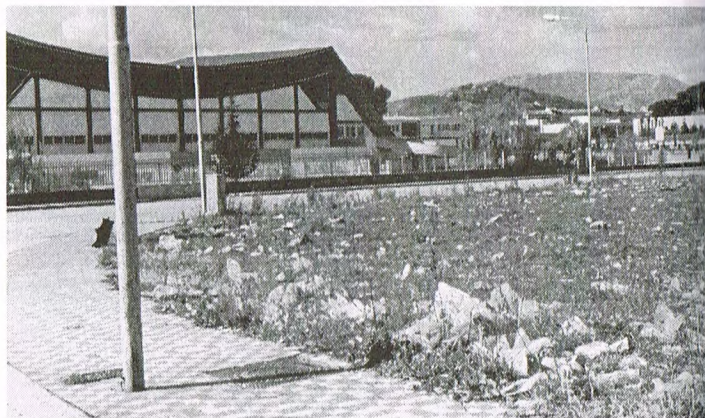
In un momento di particolare angoscia per l'emergenza giovani della nostra comunità civile, l'apertura del centro sociale S. Colomba vuole rappresentare un punto di riferimento concreto per la vita di relazione e per tutte le iniziative culturali, artistiche e ricreative che si andranno a porre in essere nella contrada. L'attività dell'Associazione intende coinvolgere tutte le componenti sociali, giovani ed anziani, in armoniosa sinergia finalizzata alla ricer-

ca di iniziative di promozione umana e sociale che recuperino alla vita quotidiana quei valori di solidarietà e socialità da sempre pilastri dell'etica sociale-cristiana.

Con l'occasione si rivolge un caloroso invito a tutti coloro che intendono portare il proprio contributo di partecipazione alla vita del centro, a fornire spontaneamente la propria adesione presso la sede. Nel formulare l'auspicio di fervida attività alla neo associazione si coglie l'occasione per ringraziare il Sindaco di Benevento che, nonostante le difficoltà di ordine burocratico, ha espresso forte e convinta azione di sostegno all'iniziativa associativa.

COSIMO NICCHINIELLO

I colori del quartiere



Nei pressi del Palasannio

Camminando per le strade del quartiere abbiamo osservato varie cose e ci è venuta in mente l'idea di associare ciò che vedevamo ai colori dell'arcobaleno. Abbiamo visto del verde nel nostro quartiere, come le aiuole e gli alberi che sono presenti in maggiore misura rispetto alle altre zone della città; ma abbiamo anche notato il verde dei cassonetti dell'immondizia a volte traboccanti di rifiuti. Abbiamo visto del grigio in questo periodo così piovoso che, nella mente porta tristezza, grigio contrastato dal rosso che evidenzia la gioia delle persone per le festività natalizie. All'arancione delle cabine telefoniche, a volte in disuso perché rese inutilizzabili da qualcuno con dubbio spirito, fa da controvalore l'arancione del sole quando na-

sce a far capolino tra le nuvole inondando gli ampi spazi a disposizione dello sguardo.

Poi il bianco dei grembiolini dei bambini dell'asilo e la gioia dipinta sui loro volti, ma anche il bianco delle siringhe che spesso appaiono ai bordi delle strade prima di venir tolte via dagli operatori ecologici.

Infine il nero che potrebbe essere il futuro per qualcuno che versa in cattive acque ma che, noi ci impegniamo a rendere roseo con tutto quello che è nelle nostre possibilità; all'insegna del verde speranza e con l'aiuto del bianco e del celeste, colori della Vergine Maria, in modo che il nostro quartiere possa essere sempre ridente ed illuminare ogni cosa come un grande presepe vivente.

IL GRUPPO AGESCI

CONCORSO

«Il presepe in Famiglia»



Ogni famiglia può partecipare al concorso indetto dalla Parrocchia, iscrivendosi entro il 25 dicembre 1995. La Commissione Parrocchiale visiterà i presepi dal 27 al 31 dicembre. La premiazione si svolgerà il 6 gennaio 1996 alle ore 19,00.

FESTA DEGLI ANZIANI

4 GENNAIO 1996

presso la Scuola Materna "A. Mancinelli"

ore 15.30: S. Messa

ore 16.00-19.00: Buffet, danze, canti e giochi vari



8 dicembre 1995 - Omaggio floreale alla Madonna

CORSO DI CRESIMA PER GIOVANI

Addolorata: Martedì e Giovedì ore 19,30

Gennaio 9 11 16 18 23 25 30

Febbraio 1 6 8 13 15 22 27 29

Marzo 5 7 12 14 19 21 26

DOMENICA 21 GENNAIO 1996

Festa Parrocchiale della Famiglia

18, 19 e 20 gennaio triduo di preparazione



Notiziario

Parrocchia Ss. Addolorata - Benevento

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

Direzione e Redazione: PARROCCHIA DELLA SS. ADDOLORATA
Via C. Poerio, 4 - Tel. e Fax (0824) 61557 - 82100 Benevento

Fotocomposizione e Stampa: LITOGRAFIA FRAGNITO
Via E. Cocchia, 15/17 - Tel. (0824) 362844 - Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA